

Margherita Paleologo: con lei i Gonzaga acquisirono il ducato del Monferrato

Il 2010 nel segno di Margherita Paleologo. L'anno che verrà sarà infatti il quinto centenario della nascita della duchessa di Mantova e del Monferrato, l' sposa del duca Federico II Gonzaga che tanta parte ha avuto nella storia non solamente mantovana. Per approfondire il profilo di Margherita e per illustrare le iniziative legate a questa ricorrenza, ieri pomeriggio l'Ateneo degli Arcieri di Palazzo Ducale ha accolto una giornata di studi organizzata dal circolo culturale "I Marchesi del Monferrato e l'Associazione Progetto Gonzaga", patrocinata dalle Regioni Lombardia e Piemonte e dalle Province di Alessandria e Mantova, in collaborazione con la Società Palazzo del Monferrato, l'Archivio di Stato di Mantova, l'Accademia Nazionale Virgiliana, la Società per il Palazzo Ducale, il Museo Diocesano di Mantova, l'Associazione "Casselle Aperte Piemontesi", l'Associazione Postumia, il Club Papillon.

Dopo i saluti del soprintendente **Filippo Trevisani**, il quale ha ricordato il legame tra Mantova e il Monferrato e ha citato le parole di Brandi sulla tutela di Casale datate anni Sessanta ma di grande attualità, ha preso la parola **Paola Artoni** dell'Università degli Studi di Verona, presidente del convegno, la quale ha introdotto i relatori. **Roberto Maestri**, presidente de "I Marchesi del Monferrato" ha ripercorso le vicende dinastiche di Margherita e ha ricordato l'importanza della Palazzina della Paleologo, realizzata per la duchessa su progetto di Giulio Romano e distrutta nel 1899. Dopo di lui **Paolo Bertelli**, presidente di Progetto Gonzaga, ha proposto un'excursus nella ristrettissima gonzaghesca con importanti riferimenti alla paleontologia, ipotizzando la presenza dei resti mortali di Margherita nel sepolcro

MADRE DI TRE DUCHI

Pubblico numeroso e interessato ieri in Palazzo Ducale per la conferenza dedicata a Margherita Paleologo.

Qui a fianco: il tavolo dei relatori. Da sinistra: Roberto Maestri, Franca Mollo, Paola Artoni, Paolo Bertelli, Rodolfo Signorini. Sotto: il famoso dipinto giulesco che racchiude le probabili fattezze di Margherita Paleologo. Di lei si celebrerà nel prossimo anno il 500° della nascita



della chiesa di Santa Barbara, Tracca che potrebbe essere oggetto di uno studio congiunto promosso dall'Accademia Virgiliana e dalle Università di

Verona e di Pisa e che porterebbe, oltre che allo studio dei resti della duchessa, anche al restauro della cripta della basilica palatina. A seguire l'in-

tervento di **Franca Mollo** dell'Associazione Castelli Aperti del Piemonte, la quale ha ricordato le iniziative che in questi anni hanno portato a una



larga promozione culturale e turistica dei castelli e dei borghi, con iniziative che coinvolgono sia il Basso Monferrato sia l'Alto (ovvero Aquis Terme), e che prevedono un contributo importante tra tutela, recupero e promozione dell'arte del territorio e del paesaggio. Su questo tenore anche il contributo di **Massimo Carcione**, funzionario della Provincia di Alessandria e presidente del Club Unesco di Alessandria. Si sta infatti compilando il dossier della candidatura per il 2011 dei paesaggi viticoli di Langhe-Monferrato-Roero e si stanno studiando degli itinerari stradali alternativi per collegare Casale a Mantova e per ideare una strada tanistica sulle orme dei Marchesi del Monferrato. Un altro punto di eccellenza che unisce la nostra città a Casale è il Sacro Monte di Crea, legato anche alla devozione dei Gonzaga. Alla conclusione degli interventi ha portato il suo saluto **Rodolfo Signorini** dell'Accademia Nazionale Virgiliana, il quale ha ricordato i suoi studi dedicati a Carlotta regina di Cipro, sorella di Paola Gonzaga, e ha ripercorso le tappe dei ritrovamenti delle sepolture gonzaghesche in Santa Paola, dicendosi d'accordo con l'ipotesi espressa da Bertelli: i resti di Margherita sarebbero in Santa Barbara.

Nata da nobile stirpe casalese. Fu sepolta in Santa Paola

Margherita Paleologo era figlia di Guglielmo IX del Monferrato, marchese del Monferrato, e di Anna d'Aragona. Dopo la morte del padre, Margherita, con i fratelli, venne affidata alla madre. Nel 1517 Federico II Gonzaga aveva stipulato un matrimonio con Maria, sorella di Margherita. Sono note le vicende successive, che videro Federico tentennare di fronte alle successive richieste della corte casalese, pure in balia dell'amante Isabella Boschetti e successivamente pressato dall'imperatore Carlo V che sperava di dargli in moglie Giulia d'Aragona. Il futuro duca di Mantova riuscì a svincolarsi dalle offerte dell'imperatore e a scegliere il patto nuziale con Maria, che però nel 1530 E. a breve distanza passò a miglior vita anche il fratello Bonifacio, duca del Monferrato. Federico II tornò sui suoi passi, cercando il matrimonio con Margherita, mossa strategica per acquisire o avvicinare il Monferrato, manovra peraltro gradita anche da Anna d'Aragona, che così riusciva a difendere lo Stato dalle mire dei francesi e del Savoia. Il 3 ottobre 1531 avvenne il matrimonio tra Federico e Margherita. Un'unione che diede vita a ben sette figli. Francesco, che fu duca di Mantova; Guglielmo, che fu duca dopo Francesco; Luigi o Ludovico, che sposò Enrichetta de La Mark; Federico, che fu duca; Eleonora; Anna; e Isabella, che sposò Ferrante Francesco d'Avolas d'Aragona. Margherita ricevette nel 1536 lo Stato del Monferrato che divenne patrimonio gonzaghesco. Guglielmo Gonzaga, giunto al potere (1556) si occupò da solo degli affari di governo. Nel 1599 volle effettuare una permuta cedendo il Monferrato in cambio di Cremona agli spagnoli, progetto che fallì anche per l'opposizione dei casalesi, che aspiravano all'autonomia di governo. Per riportare la calma venne posta oltre a governo di Casale una nonferrea, ossia Margherita. La Padriandosi d'accordo con l'ipotesi espressa da Bertelli: i resti di Margherita sarebbero in quella della prima figlia permessa in quello della Guglielmo.